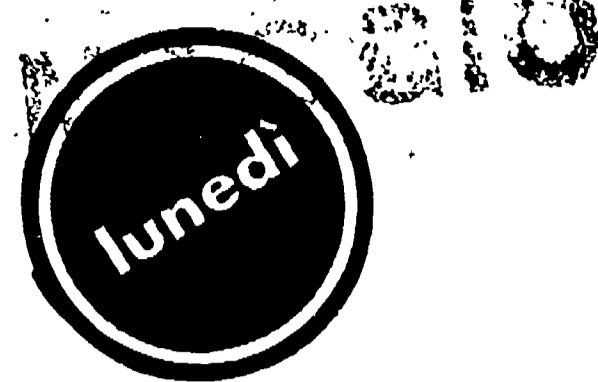


L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mitterrand si impone con la sua linea unitaria al congresso del PSF

(A PAGINA 5)

Occorre battere i tentativi di sollevare un polverone di ambiguità e manovre

L'urgenza di un governo di unità tema vero e centrale delle elezioni

Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe finalmente stabilire la data della consultazione. Chiaromonte: gli attacchi alla proporzionale sono un segnale per i settori conservatori e reazionari - Invito di Ingrao a combattere nella campagna elettorale ogni intolleranza e sopraffazione - Nuove dichiarazioni «terzaforziste» di Signorile (PSI)

ROMA — Il «rebus» in cui il tripartito Andreotti ha trasformato la data delle elezioni politiche sarà sciolto, finalmente, domani, nella riunione del Consiglio dei Ministri. Ma il fatto che ad Andreotti sia stata data la data delle elezioni (solo consultivo) richiesto al Consiglio di Stato, anziché far scembrare le voci, contribuisce — ovviamente — a moltiplicarle.

Secondo alcuni, la possibilità di ricorrere a un atto amministrativo per abbinare la consultazione politica a quella europea, sarebbe stata esclusa dal Consiglio di Stato; secondo altri, è vero invece l'opposto. Domani, si avrà la risposta, ma una cosa è già sicura: che l'incertezza ancora perdurante sulla data delle elezioni — come rilevava ieri il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria del PCI — è l'ultimo episodio dell'imprevidenza del governo. Ed è anche il segno di manovre non chiare di una parte della DC, che non vorrebbe l'abbinamento fra elezioni politiche italiane ed elezioni europee, e che usa a questo scopo Pannella e i radicali.

Il voto per un'Europa di pace

VERCELLI — Il compagno Gian Carlo Pajetta della Direzione nazionale del PCI ha parlato ieri a Vercelli nel corso della manifestazione di apertura della campagna elettorale per le elezioni politiche e per quelle europee. «Se abbiamo avuto più di una ragione — ha esordito il compagno Pajetta di fronte ad un folto pubblico — per dire "basta" ad un governo incapace di reagire al subdolo agguato democristiano, persino per i provvedimenti già concordati e di denunciare i ritardi, carenze, che si facevano intollerabili, è difficile dubitare che sia stato più che legittimo, addirittura obbligato, il nostro "no" al governo Andreotti-Nicolazzi. Abbiamo assistito a manovre e fin-

zioni per prolungare la crisi, paralizzando così la vita del Parlamento e danneggiando quella del Paese. Pareva che una giustificazione per le lentezze potesse essere l'abbinamento fra elezioni europee e nazionali. Scopríamosi oggi invece che il governo ha ignorato e continua ad ignorare se la cosa sia possibile. Ai cittadini che si domandano se è una nuova finzione quella del consulto in extremis del Consiglio di Stato non siamo in grado neppure di dire se è inganno o sprovvedutezza.

«Poniamo il problema di una esperienza nuova. E lo poniamo dopo aver fatto la nostra parte e mentre possiamo presentare un bilancio di impegni realizzati grazie alla nostra presenza nella maggioranza e che altri non avrebbero voluto o non sarebbero stati capaci di fare senza di noi. Credo si debba ricordare che se il Presidente della Repubblica è la meadaglia d'oro della Resistenza Sandro Pertini, simbolo dell'unità antifascista, il fatto non sarebbe certo stato possibile senza la nostra forza e il nostro impegno. «Siamo andati avanti! Possiamo andare avanti ancora — ha proseguito il compagno Pajetta — se battiamo l'arroganza democristiana, se la politica dell'unità, che ha avuto ed ha come nerbo la forza del nostro partito, potrà realizzarsi. L'onorevole Craxi ha dichiarato che non farà la campagna elettorale per noi. Non possiamo lamentarcene! Non abbiamo chiesto a nessuno di farci da portatore di acqua! Potremmo al più domandargli se non è con la

SEGUE IN SECONDA



Roubaix: bis di Moser Scudetto: decide il Toro

Nella Parigi-Roubaix successo per distacco di Francesco Moser, che ha bissato la impresa già realizzata lo scorso anno. Secondo si è classificato Roger De Vlaeminck; battuti tutti i componenti della formidabile coalizione flamingo-olandese. Il Milan, passato indenne sul campo dell'imbattuto Perugia, mantiene, nel massimo campionato di calcio, i due punti di vantaggio sugli immediati inseguitori, i perugini appunto. Sabato, infatti, il campionato vivrà un'altra intensa giornata: sarà di scena, a Torino, lo scontro fra i capiclasses e i granata ora a tre soli punti per aver vinto a Napoli: un match che potrebbe davvero segnare una svolta nella corsa allo scudetto. In coda, il Bologna, che sotto la conduzione di Cesarino Cervellati si mantiene imbattuto, ha sconfitto, in una non davvero gloriosa partita, l'ormai rassegnato Verona.

(NELLE PAGINE SPORTIVE) NELLA FOTO: Moser in azione.

Pareggio nella partitissima col Milan

A Perugia nessun dramma

dire più pane, carne, ortaggi. Il «fenomeno» dovrebbe suscitare un interesse enorme. Invece niente. Sembra che il «pallone» sia più importante della bistecca. «Mi domando allora — aggiungeva Marri — se nel pallone non sia finita certa stampa, incapace di cogliere le novità che in Umbria stanno maturando e che hanno rilevanza generale».

«Ma non basta. C'è più gente in Umbria anche nelle fabbriche. L'industria ha accresciuto il suo peso nell'economia regionale contraddicendo una tendenza nazionale. Il numero degli esercizi commerciali, invece, diminuisce facilitando il processo di razionalizzazione del settore. Anche questa è una «novità» nazionale.

Fra qualche settimana con il calcio si chiude. Il campionato conclude la sua corsa. Perugia forse non sarà più sulle prime pagine dei giornali. E poi la squadra è comunque ancora lì, a due punti dal Milan, che domenica incontra i granata a Torino; per i rossoneri un altro impegno terribile che alimenta ancora nel capoluogo umbro la speranza dello scudetto. E per lo scudetto, qui, non sono certo disposti a perdere la testa, a fare pazze; ma certo, pensarci è bello e ancor più bello sarebbe metterci sopra, alla fine, le mani. Ma le storie, vecchie e nuove, di questa città che fa tanto viva, serena, operosa, restano. Anche senza il pallone.

Orazio Pizzigoni

Gravissime le imputazioni mosse dalla magistratura

I capi di «autonomia» accusati di far parte del nucleo direttivo delle Brigate rosse

Contestati anche i reati di «attentato alla Costituzione» e «insurrezione armata contro i poteri dello Stato» - Massimo riserbo sulle prove raccolte dagli inquirenti - Collegamenti con l'inchiesta Moro - Documenti e bobine di intercettazioni

ROMA — I capi dell'«autonomia» arrestati durante la clamorosa operazione antiterrorismo avviata tra Roma, Padova, Milano, Torino e Reggio, sono accusati di far parte della direzione strategica delle Brigate rosse. Mentre c'è ancora incertezza sul numero degli ordini di cattura e degli arresti (che con le ore potrebbero crescere), adesso sono noti i capi d'accusa. Eccoli: «Tutti gli imputati devono rispondere dei reati previsti e puniti dagli articoli 110, 112 n. 1, 306 primo e secondo comma (concorso in formazione e partecipazione a banda armata, n.d.r.), in relazione agli articoli 240 (attentato contro la Costituzione dello Stato), 284 (insurrezione armata contro i poteri dello Stato) per avere, in concorso tra loro e con altre persone essendo in numero non inferiore a cinque, organizzato e diretto un'associazione denominata Brigate rosse costituita in banda armata, con organizzazione paramilitare e dotazione di armi, munizioni ed esplosivi. Al fine di promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e mutare violentemente la Costituzione e la forma del governo, sia mediante la propaganda di massa, di varie forme di violenza e di lotta armata (...), sia mediante l'addestramento all'uso di armi, munizioni, esplosivi, ordigni incendiari (...)».

I reati sarebbero stati compiuti «in Padova fino al 6 aprile 1979 e successivamente fino alla data della cattura».

Fin qui il lungo elenco dei capi d'accusa. Come si vede, gli inquirenti hanno contestato agli «autonomi» imputati i più gravi reati previsti dal codice penale in materia di terrorismo. E' ancora difficile, largamente superiore alla emittente dell'autonomia padovana: stamane manifestazione di Scienze politiche, mercoledì manifestazione nazionale a Padova. Tutto qui. I precisi e gravissimi capi di imputazione contestati agli esponenti dell'Autonomia sono filtrati da Roma solo nella

tarda serata. (Ne riferiamo gli a fianco).

«Gli arrestati — o, quanto meno, i mandati di cattura — sarebbero 22. Ma il tenace silenzio degli inquirenti lascia presagire come questo numero sia destinato ad accrescersi. Gli unici nomi noti sono quelli scritti nel comunicato diffuso sabato sera dal «Movimento comunista organizzato» cioè «dagli stessi autonomi». Toni Negri, docente di dottrina a l'lo Stato a Padova, teorico riconosciuto dell'autonomia, è stato arrestato nella sua casa di Milano. Oreste Scalzone è

Tante sigle un solo centro?

DALL'INVIATO
PADOVA — Silenzio assoluto. Ai giornalisti il questore di Padova non ha lasciato speranze. Nessuna conferenza stampa, nessuna precisazione, nessuna notizia. Neppure una parola, forse qualche cenno di commiato. Inutile attendere.

Era sembrato, nella prima mattinata, che qualche spiraglio potesse aprirsi. I rappresentanti della stampa erano prevedibilmente numerosi e reclamavano dalle fonti ufficiali almeno qualche elemento di certezza: il numero degli arrestati e la natura delle imputazioni. Una breve illusione seguita da un perentorio contrordine: «Disposizione da Roma, nessun comunicato».

Massimo Cavallini

SEGUE IN SECONDA

Non tutto ciò — diceva l'altro giorno in Spagna — è una notizia sconvolgente, in quanto sono molti i sacerdoti che militano ufficialmente nel Partito comunista fin dai tempi della clandestinità. Allora, ad esempio, uno dei massimi dirigenti delle Comisiones Obreras, condannato nel processo milleano, era «Paco el cura» (che in italiano più o meno equivale a «franco il prete»), vale a dire Francisco Garcia Salve, che l'anno scorso ha abbandonato il sacerdozio per dedicarsi unicamente al lavoro sindacale ed è ora membro, oltre che dell'Executivo delle Comisiones



Trovata l'auto del sequestro di Giarre?

Si svolgono stamane a Giarre (Catania) i funerali di Filippo Scilio, morto di crepacore subito dopo il sequestro del giovanissimo figlio Salvatore. Nel frattempo continuano le battute a tappeto fra gli anfratti dell'Etna, alla ricerca del nascondiglio. Sul piano delle indagini è calato il silenzio di questi casi. Si è riusciti tuttavia a sapere che ieri è stata recuperata un'auto in un burrone: è quella usata dai rapitori?

Emigranti sardi a convegno nel Milanes

Sottosviluppo, disoccupazione, spreco di risorse umane e materiali, emarginazione sociale ed economica: sono le piaghe che da anni affliggono il Meridione e che in trent'anni hanno, per esempio, costretto un terzo della popolazione della Sardegna a lasciare l'isola per il «continente». Di questi problemi hanno discusso per due giorni a Cinesello Balsamo (Milano) i lavoratori sardi provenienti da tutta la penisola.

(A PAGINA 4)

A Santa Coloma, città catalana di 150 mila abitanti

Don Luis parroco, sindaco e comunista

DALL'INVIATO
BARCELONA — Il nuovo sindaco di Santa Coloma de Gramanet è don Luis Hernandez: quel «don» potrebbe trarre in inganno perché in Spagna tutti hanno diritto ad essere «don», è una piccola distinzione che non viene rifiutata assolutamente a nessuno. Ma Luis Hernandez a quel «don» ha un doppio diritto: perché come cittadino spagnolo è don allo stesso modo di re Juan Carlos e del «sereno» che apre le porte ai notabili (erano scomparsi e stanno ritornando, i «serenos»), ma soprattutto perché è il parroco della chiesa di San Ernesto.

Qui si potrebbe essere indotti a pensare che Santa Coloma de Gramanet sia un minuscolo paesino come un centinaio di altri in Spagna, ma non è così. Qui, i cattolici sono come in ogni altra città di questa penisola, ma non sono dominati dai farmacisti, il parroco e il maresciallo di carabinieri. In Spagna il discorso è esattamente eguale se solo si sostituisce al maresciallo dei carabinieri il «sergento» della Guardia Civil. Però è un discorso che per Santa Coloma non vale: questo non è affatto un paesino, ma una grossa città di 150 mila abitanti dove pertanto essere maestro, farmacista, maresciallo o parroco non significa molto se al peso dell'incarico non si aggiunge il peso della propria personalità.

Gli abitanti di Santa Coloma de Gramanet hanno scelto come proprio sindaco il parroco della chiesa di San Ernesto, don Luis Hernandez. A parte il fatto che un parroco-sindaco è abbastanza inconsueto, specie per noi in Italia, il dato più rilevante è un altro: che Luis Hernandez è stato eletto sindaco in quanto candidato del PSUC — il Partito comunista catalano — di cui era capoluogo non come indipendente, ma come militante, iscritto già da molti anni: una militanza nota a tutti, comprese le gerarchie ecclesiastiche, le quali si sono limitate a chiedergli di rinunciare — dal momento

che sarà sindaco — al suo incarico di parroco, ma non alla sua attività sacerdotale. E qui vale la pena di aggiungere un particolare: Luis Hernandez non possiede i titoli accademici per dirigere un corso d'insegnamento superiore, ma è stato imposto a questa carica dal consiglio dei genitori e dalle associazioni di quartiere. La direttrice dell'Istituto si è dimessa, l'anno scorso, in segno di protesta per essersi vista affiancare da questo prete comunista privo di titoli accademici: il consiglio dei genitori ha accettato le dimissioni e ha tenuto al suo posto don Luis Hernandez.

Allo stesso modo il nuovo sindaco non sarà più parroco di San Ernesto, ma non abbandonerà la parrocchia: i fedeli hanno già fatto sapere che non accetteranno nessun altro al suo posto, per cui, dice Luis Hernandez, «collaborerò, nella misura delle mie possibilità, con il gruppo di sacerdoti che si è impegnato a sostituirmi quando i miei

impegni di sindaco mi impediscano di essere presente».

Si potrebbe pensare, da questa serie di elementi, che Santa Coloma de Gramanet fosse, come altre della Catalogna, una città a forte maggioranza comunista, ma non è così. Si trattava, inubbidienza di un paese di sinistra, ma non comunista: alle elezioni del primo marzo scorso il PSUC aveva ottenuto un grosso successo, raggiungendo il ventisei per cento dei voti, largamente superiore alla media nazionale, che era dell'undici per cento, e anche alla media catalana che era del diciassette per cento, ma lontanissimo dalla percentuale ottenuta dal PSOE, che a Santa Coloma era del quarantasei per cento.

Luis Hernandez dice: «Pensavamo, con le elezioni del 3 aprile, di ridurre le distanze dal PSOE, ma proprio non pensavamo che succedesse quello che è successo». Quello che è successo è stato che il PSOE ha ottenuto il 35,9 per cento, il PSUC il 45,1.

Complexivamente, cioè, le sinistre sono passate dal 72 all'81 per cento, ma grazie solo alla straordinaria avanzata del Partito comunista.

Un titolo di un giornale di Giarre dice: Santa Coloma de Gramanet è alcalde sera un cura comunista (il sindaco sarà un prete comunista), che peraltro in Spagna non è una notizia sconvolgente, in quanto sono molti i sacerdoti che militano ufficialmente nel Partito comunista fin dai tempi della clandestinità. Allora, ad esempio, uno dei massimi dirigenti delle Comisiones Obreras, condannato nel processo milleano, era «Paco el cura» (che in italiano più o meno equivale a «franco il prete»), vale a dire Francisco Garcia Salve, che l'anno scorso ha abbandonato il sacerdozio per dedicarsi unicamente al lavoro sindacale ed è ora membro, oltre che dell'Executivo delle Comisiones

Kino Marzullo

SEGUE IN SECONDA

dalla prima pagina

Voto

convincione di poter adoperare il Partito socialista italiano per questa funzione che Donat Cattin e Galloni chiedono a questo partito di tornare al centro-sinistra...

leri mattina dagli «autonomi», alla casa dello studente di Roma, ha bollato gli arresti compiuti in tutta Italia...

con il rapimento del leader democristiano. Era soltanto un gioco delle parti? Non sembra probabile...

Segle

stato preso a Roma nella sede di «L'Espresso», la rivista che dirige, insieme a lui è finito in carcere...

Da tempo si parla di collegamenti tra il rapimento di via Fani e l'autonomia padovana. Si dice che la voce di uno degli arrestati è stata riconosciuta per quella del brigatista che fece una delle telefonate durante il rapimento...

Capi

cile, se non impossibile, valutare la consistenza degli elementi raccolti dalla magistratura a sostegno della imputazione...

«Se l'operazione va in porto, stavolta non metteremo le mani sui soliti gregari: finalmente riusciremo a entrare nella stanza dei bottoni delle Brigate rosse»...

Don Luis

Obreras, anche del Comitato centrale del Pci. Il motivo per cui è interessante occuparsi di questo episodio è un altro: perché, attraverso quei meccanismi un partito arriva quasi a raddoppiare i voti...

Non sono, questi, dei legami peculiari del compagno Hernandez, ma rispondono a un orientamento generale del partito che proprio grazie a questi ha ottenuto il risultato positivo ormai noto a tutti e che oggi, a distanza di sei giorni dalla votazione, può essere schematizzato con sufficienti approssimazioni...

Concluso il congresso nazionale di Tirrenia

Università: il CNU propone una riforma «a singhiozzo»

L'associazione dei docenti considera fallita la legge generale e suggerisce «provvedimenti successivi» - Si rinunciarebbe così a principi fondamentali di rinnovamento - I rapporti coi sindacati

DALL'INVIATO

TIRRENNIA (Pisa) - «Non rinneghiamo la nostra battaglia per la riforma dell'università, prendiamo atto tuttavia di un fallimento e ricorriamo allora a una via che ci pare più praticabile»...

parte. Il punto è che con questo congresso il CNU ha mutato alcuni dei pilastri fondamentali della propria concezione dell'università, tanto che per restare alla battuta citata pocanzi «l'armadio» della riforma, una volta passato dalla porta e rimontato, rischia di essere molto diverso da quello che si era pensato in un primo momento...

più idonea ad assicurare i necessari collegamenti tra mondo universitario, partiti, organizzazioni sindacali, federali. E in questo spirito sono stati accolti rappresentanti del Pci, del Psi, del Pri, della Dc, della Cgil, che hanno portato un saluto al congresso.

Il tempo pieno dei docenti in particolare, nell'ipotesi del CNU, non potrà essere obbligatoria, ma si dovranno prevedere «le più opportune forme di opzionalità». L'unicità della funzione docente sarà «articolata in fasce» (la morale non specifica se due o tre); si ridiscute anche l'avvio delle strutture dipartimentali.



Grave attentato a Montesacro

Semidistrutti a Roma gli uffici di un distretto di Polizia

ROMA - Una potentissima carica di esplosivo ha semidistrutto gli uffici del quarto distretto di Polizia, a Montesacro. Nell'attentato, che è stato rivendicato dalle «Br», un agente di pubblica sicurezza è rimasto ferito, per fortuna non gravemente...

NELLA FOTO: una veduta dei danni provocati dall'esplosione della bomba all'interno della Standa di via Gergano.

Gli sloveni replicano alle campagne di destra

«Siamo in Friuli da 13 secoli, vogliamo solo i diritti degli altri cittadini»

Assemblea generale della Unione culturale economica - «Sviluppare la nostra cultura per intervenire nelle decisioni che interessano la terra su cui viviamo» - Un progetto di legge del Pci

DALL'INVIATO

TRIESTE - «Non vogliamo imporre nulla a nessuno. Chiediamo soltanto di avere gli stessi diritti degli altri cittadini italiani, e in particolare nella nostra lingua, nella nostra cultura, nella nostra vita»...

crema: ha confessato il convivente della donna strangolata. CREMA - Si è costituito ieri sera ai carabinieri di Crema Antonio Silva, l'operaio di viale Repubblica che aveva strangolato la donna di 7 anni con Enrico Tosi, 31 anni, casalingo, nubile e madre di due figli...

crema: ha confessato il convivente della donna strangolata. CREMA - Si è costituito ieri sera ai carabinieri di Crema Antonio Silva, l'operaio di viale Repubblica che aveva strangolato la donna di 7 anni con Enrico Tosi, 31 anni, casalingo, nubile e madre di due figli...

crema: ha confessato il convivente della donna strangolata. CREMA - Si è costituito ieri sera ai carabinieri di Crema Antonio Silva, l'operaio di viale Repubblica che aveva strangolato la donna di 7 anni con Enrico Tosi, 31 anni, casalingo, nubile e madre di due figli...

Oggi a Genova un convegno della FLM

Le donne vogliono avere più peso nel sindacato

Vecchie mentalità maschiliste e tentazioni di ripiegamento femminili - Colloquio con due compagne del Coordinamento donne del sindacato metalmeccanico - Che cosa è «naturale»?

Sindacato è un sostantivo maschile. Le donne, che peso hanno nel sindacato italiano? Prendiamo il caso del sindacato metalmeccanico: la questione femminile vi è contenuta, e in colloquio con due compagne del Coordinamento donne del sindacato metalmeccanico...

trando, se non proprio alle sedute di «autocoscienza», alla «dura» contrapposizione dei sessi. «Respingendo il part-time - è l'opinione di Anna Celladin - respingiamo la donna dal lavoro, ma in pratica rifiutiamo questo «naturale», «logico» che una donna svolga, in aggiunta al lavoro salariato, quella complessa mole di mansioni non retribuite (cucina, lavanderia, stiratura, domestica, ecc.) che va sotto il nome di lavoro domestico».

E voi cosa volete? «La nostra è una scelta più complessa. Chiediamo innanzitutto un controllo sul mercato del lavoro, chiediamo in pratica che venga rispettata la legge di parità nello assunzione; proponiamo la battaglia per la parità salariale, ma anche per una redistribuzione dei compiti in famiglia».

Questione davvero complessa, quella femminile, ma con la quale si può e si deve lavorare. E voi cosa volete? «La nostra è una scelta più complessa. Chiediamo innanzitutto un controllo sul mercato del lavoro, chiediamo in pratica che venga rispettata la legge di parità nello assunzione; proponiamo la battaglia per la parità salariale, ma anche per una redistribuzione dei compiti in famiglia».

Soprattutto nel sindacato dei metalmeccanici le donne sono state le più attive. Qualche esperienza intercategoriale spicca a Genova e Torino. Ma sono ancora «esperienze» e non «azioni».

Le donne insomma vogliono entrare a pieno titolo nel sindacato e la sfida che lanciano non è cosa di poco conto. La esperienza dell'Alfa, dove negli ultimi mesi sono entrate più di 250 nuove lavoratrici, è un esempio di quanto si può fare.

Non si tratta infatti soltanto di «dare» qualche «arricchimento» maschilista. Si tratta anche di respingere una tentazione tuttora in qualche modo sopita tra le donne: quella di eludere la battaglia politica, la discussione, il confronto, per trincerarsi dietro la difesa della propria condizione, arre-

Risarciti operai della Ducati licenziati per le lotte del '53

BOLOGNA - Il risarcimento morale, previdenziale, economico degli oltre 900 operai licenziati nel 1953 dalla Ducati, che nella seconda metà del 1963 furono privati del lavoro nel pieno della durissima offensiva contro il movimento democratico, è stato festeggiato ieri mattina alla Casa del Popolo di S. Viola...

In sciopero stamane dalle 10 alle 14 i ferrovieri milanesi

MILANO - E' stato confermato dai sindacati di categoria lo sciopero di quattro ore, che stamane dalle 10 alle 14, parte dei ferrovieri milanesi. Non tutti si fermeranno, infatti, ma soltanto il personale di stazione, quello delle officine e degli appalti di Milano Centrale, gli addetti alla stazione di Lambrate e quelli di Porta Garibaldi...

Non sono anniversario della scomparsa del compagno SILVIO CARTAPATTI della Sec. e Biondini, i figli ed i nipoti lo ricordano e in una memoria sottoscritta L. 10.000 per l'Unità. Milano, 9 aprile 1979.

Il giorno 7 aprile è mancato al suo casa ANTONIO DE ROSA funzionario dell'Ufficio Imposta di fisco di anni 61. Lo annuncio con dolore la moglie Licia Parra, i figli Gabriele e Carmelo, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 ore 15 alle 11 nella cappella del Policlinico di via del Pozzo. Un doveroso ringraziamento rivolgerò ai professori Biondi, Zambelli e Marzulli, ai dottori Carci e Venturini, alla reverenda suora e al personale tutto della ospedale per le valenti e preziose cure prestate. Ancora grazie agli amici e ai parenti che hanno voluto essere presenti e che hanno fatto da tutti coloro che tanto affettuosamente si sono prodigati. Modena, 9 aprile 1979. Oonoreare funerali Della Casa (MIO)

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: City, Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campob., Bari, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Cagliari.



Continua il lento processo di colamento della vasta area di bassa pressione atmosferica che è stata la protagonista delle vicende atmosferiche dei giorni scorsi...

Sirio

Alfredo Reichlin Direttore, Claudio Petruccioli Condirettore, Bruno Enriotti Direttore responsabile. Edilrice S.p.A. - l'Unità. Tipografia T.E.M.I. - Viale Pulviro Testi, 75 - 20100 Milano.

DUE SETTIMANALI ROMENI:

LUMEA edito in inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. ACTUALITATI ROMANESTI edito in inglese e francese. vi offrono la possibilità di meglio conoscere la Romania...

Viaggio di riflessione e di riconoscenza a

Mauthausen Auschwitz Buchenwald Dachau. Per capire di più quanto è costata ieri la libertà di oggi. Possibilità di partecipazione al grande incontro internazionale di Mauthausen dal 10 al 13 maggio 1979.

Per informazioni rivolgersi all'agenzia "FABELLO VIAGGI". VIA ANFOSSI, 36 - MILANO - TELEFONO 541.735

MARIO LUZI Tutta l'opera poetica. 2 volumi, 528 pagine, 6000 lire. Garzanti EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA GARZANTI

A Cinisello lavoratori sardi provenienti da tutta la penisola

Già un terzo della Sardegna è emigrato «in continente»

Le origini del sottosviluppo e le responsabilità della DC - Senza lavoro il 10 per cento della popolazione dell'isola - Cinquecentomila giovani, in trent'anni, sono confluiti nel nord Italia e in Europa



Tentano di rubare il «Porcellino» a Firenze

FIRENZE - Il «Porcellino» (nella foto), la statua bronzina raffigurante un cinghiale a grandezza naturale, che funge da piccola fontana alla legge del Mercato Nuovo, nel centro storico di Firenze, è stato trovato rimosso leggermente dal suo basamento (circa venti centimetri da un lato). Si tratta probabilmente dell'opera di ladri o di una brava. Gli ignoti (tre o quattro persone, dato che la statua è molto pesante) devono

MILANO - Sottosviluppo, disoccupazione, spreco e sotto-utilizzazione di risorse finanziarie, energetiche, umane e naturali (carbone, agricoltura e zootecnia soprattutto), degradazione acuta dell'ambiente, emarginazione economica e sociale: queste, in sintesi rapidissima, le piaghe dolorose ed antiche che devastano il Meridione, piaghe che colpiscono e segnano da sempre in particolar modo le popolazioni isolate costringendole a cercare altrove i mezzi per condurre un'esistenza decorosa e civile.

Dell'emigrazione, dei problemi inerenti al massiccio esodo in continente, delle cause profonde del grave fenomeno e dei mezzi da utilizzare per combatterlo, si è discusso a lungo e con passione al secondo congresso nazionale della Federazione degli emigrati sardi in Italia.

Liberate mio figlio oggi per i funerali del padre»

Carabinieri hanno ritrovato un'auto bruciata - Vertice degli inquirenti a Catania - L'ing. Scilio, morto di crepacuore, aveva ricevuto «avvertimenti»?

DALL'INVIATO CATANIA (Catania) - I rapimenti di Filippo Scilio sono indovinati. Dalla caserma dei carabinieri di corso Sicilia, a 200 metri dall'abitazione del giovane, il questurone di crepacuore, il questurone di crepacuore, il questurone di crepacuore...

per prelevare Salvatore Scilio al liceo classico? Circolano le voci più disparate; qualcuno fa filtrare anche la notizia, fermo del proprietario dell'auto, un meccanico di Giarre, ma non se ne conosce l'identità. L'auto, comunque, è stata trasportata al comando dei carabinieri di Catania dove un perito l'ha sottoposta a rilievo. Lo scopo è quello di accertare ma sarà un compito arduo - se sulle fiancate dell'automobile siano rimaste tracce di lettere adesive probabilmente usate dai banditi per comporre la scritta «Polizia urbana di Acireale», lo stratagemma che permise la mattina di venerdì di portar via senza problemi il figlio dell'imprenditore.

Due arresti per droga a Pescara

PESCARA - Due persone, un farmacista e un geometra, sono state arrestate nell'ambito di un'operazione antistupefacenti eseguita dai carabinieri del gruppo di Pescara agli ordini del col. Cresta. Gli arresti sono stati effettuati, il 45 anni, e Benito Bossi, di 39 anni.

Assurda e burocratica interpretazione di una legge da parte del governo

Non una lira per l'Arno, fiume «regionale»

Gli stanziamenti per la sistemazione e la costruzione di opere idrauliche dovrebbero essere assegnati solo a bacini interregionali - A Firenze intenzionati ad aprire una battaglia politica per superare la logica delle competenze amministrative

DALLA REDAZIONE FIRENZE - Povero Arno: amaro e vituperato, ora «d'argento», ora «maledetto», è destinato ad essere al centro di polemiche, preoccupazioni e problemi. Tre anni non hanno ancora rimarginato la dolorosa ferita dell'alluvione, né sopito il ricordo di quel tragico novembre. Da allora al capezzale del fiume malato si sono avvicendati tecnici, amministratori della Regione e dei Comuni, sono stati fatti progetti, si è cominciato a lavorare per sistemare il grande bacino. E dal 1966 a oggi, con l'eccezione di questo anno, è stato: dove è il governo? Che fanno gli organi centrali dello Stato? Quali impegni prende il ministro? Anche la risposta è la stessa: di impegni concreti neanche l'ombra.

Denunciata alla Procura di Roma

Truffa colossale col «tondino»

ROMA - Tetsuro Fuseya, titolare di una società giapponese di import-export, ha denunciato una truffa di quasi un miliardo di lire. Tutta la vicenda cominciò agli inizi di marzo di quest'anno, quando Fuseya si recò in un villaggio di pescatori della Bielorussia, dove si era recato in seguito alle informazioni che gli erano state fornite da un certo numero di corsi d'acqua.

Dopo l'assalto ad un bar del centro

In carcere i 4 fascisti napoletani

NAPOLI - Quattro squadristi, tutti giovanissimi, sono stati arrestati ieri a Napoli dalla Digos per il ferimento di un giovane di ventuno anni e per gli atti terroristici avvenuti sabato sera al termine di un comizio del MSI. I quattro arrestati sono Marco Landica di 16 anni; Alfredo Gaglia di 18 anni; Carlo Ferrari di 20 anni e Giulio Antonelli di 18 anni. Tutti e quattro erano noti all'ex ufficio politico per una serie di episodi e atti di violenza. Mario Landica, poi, è il fratello di quel Rosario Landica che, proprio in questi giorni, è stato rinviato a giudizio - assieme ad altri otto nazifascisti - per concorso nell'omicidio del giovane Claudio Miccoci, avvenuto a fine settembre a piazza San Narsario.

Gravi inondazioni nell'URSS

MOSCA - La Komsomolskaja Pravda, organo del movimento giovanile comunista sovietico, riferisce che le popolazioni di numerosi villaggi della Bielorussia sono state evacuate in seguito alle inondazioni che hanno colpito la loro regione dopo lo straripamento di vari corsi d'acqua.

UNA TENDA IN CAMPEGGIO OPPURE UN GRAND HOTEL CON PISCINA, SPIAGGIA PRIVATA E MANEGGIO? IL BELLO DELLA NOSTRA RIVIERA È CHE OGNUNO CI TROVA LA VACANZA GIUSTA PER I SUOI GUSTI E LE SUE POSSIBILITÀ. EMILIA ROMAGNA RIVIERA ADRIATICA non solo mare

Dietro lo specchio Tornano i poeti dell'altro ieri

L'Italia riscopre la sua poesia... L'Unità pubblica una collana di testi poetici... Tornano i poeti dell'altro ieri...

Ma il Pascoli... E' stato proprio il libro di De Benedetti... Ma il Pascoli... E' stato proprio il libro di De Benedetti...



Un «come eravamo» milanese

Un «come eravamo» amaro, ora drammatico... Un «come eravamo» amaro, ora drammatico ora sorprendente...

La guerra privata del soldato Cionkin

Le vicissitudini di un romanzo d'impianto satirico che accoppia alla volontà di denuncia un costante riferimento alla grande tradizione letteraria russa

Vita e straordinaria avventure del soldato Ivan Cionkin... Vita e straordinaria avventure del soldato Ivan Cionkin...

ne fa un dramma, non è un personaggio da disperarsi... ne fa un dramma, non è un personaggio da disperarsi...

RIVISTE / Il panorama letterario: bilancio, fermenti, iniziative

Colti e selvaggi

«La letteratura emarginata» è il titolo con cui la rivista... «La letteratura emarginata» è il titolo con cui la rivista...

non solo gli scrittori presi in esame sono spesso molto diversi tra loro... non solo gli scrittori presi in esame sono spesso molto diversi tra loro...

La donna in campo

«Pelle e cuore» di Anna Del Bo Boffino: il privato, il pubblico e la società, oggi, visti dalla parte delle donne

Una riflessione intelligente su tanti ma spesso inavvertiti cambiamenti nei rapporti quotidiani... Una riflessione intelligente su tanti ma spesso inavvertiti cambiamenti nei rapporti quotidiani...



tutta un'evoluzione (o involuzione) della società... tutta un'evoluzione (o involuzione) della società...

L'informazione necessaria

Gianfranco Ballardini: «Morire per l'Enel»

Morire per l'Enel (Sugarco, pp. 334, L. 5500) è un libro che affronta i problemi... Morire per l'Enel (Sugarco, pp. 334, L. 5500) è un libro che affronta i problemi...

Se Foucault avesse letto Svevo...

A colloquio con Claudio Magris

Quarant'anni, triestino, sposato con due figlie e noto germanista... Quarant'anni, triestino, sposato con due figlie e noto germanista...

pubblico lo avverte sicuramente... pubblico lo avverte sicuramente... pubblico lo avverte sicuramente...

mini più generali. Evitato il quale, però, si può anche scoprire che decidendo la donna... mini più generali. Evitato il quale, però, si può anche scoprire che decidendo la donna...

Non si può pretendere, per far uscire la donna dalla sua condizione di inferiorità... Non si può pretendere, per far uscire la donna dalla sua condizione di inferiorità...

A misura di epigramma

Sono pochissimi, in Italia, gli epigrammi perché questo è un genere che si potrebbe definire imprudente... Sono pochissimi, in Italia, gli epigrammi perché questo è un genere che si potrebbe definire imprudente...

Una tecnica antichissima ora utilizzata per le anestesie



Un intervento a cuore aperto.

L'immagine è suggestiva: un torace aperto, il chirurgo che lavora sul cuore, il paziente anestetizzato con quattro aghi piantati nel padiglione auricolare. A Massa, nel reparto di cardiocirurgia infantile dell'ospedale provinciale...

essora usata come alternativa all'anestesia tradizionale. Nel caso di un paziente da sottoporre a intervento cardiocirurgico il gioco vale la candela e l'agopuntura offre vantaggi notevolissimi. Vediamo perché.

A Massa, come in altri centri, la tecnica anestesiologica più usata prima del ricorso agli aghi prevedeva l'uso di un farmaco neurolettico e di un analgesico in combinazione loro. Si tratta di una tecnica soddisfacente, specie se si confronta con l'anestesia inalatoria, che richiede l'uso di gas e crea problemi a non finire. Per i bambini, un farmaco particolarmente utile era la cloridrato di morfina...

quello respiratorio. Quindi creano difficoltà già durante l'operazione e quasi sempre, alla fine di un intervento a cuore aperto, il paziente che ha subito 5, 6, 7 ore di anestesia non ce la fa a respirare da solo. Perciò rimane «intubato» ed attaccato al respiratore meccanico.

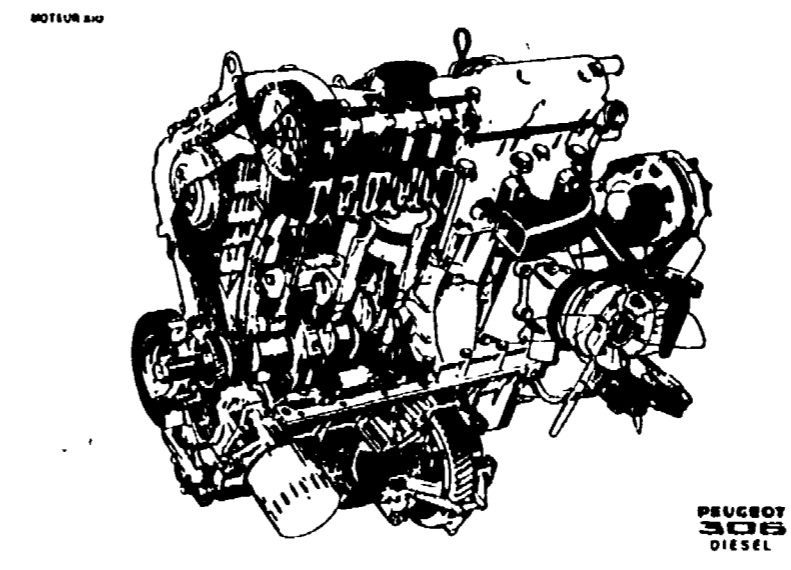
Nel reparto di terapia intensiva, dove il paziente trascorre la fase postoperatoria, i problemi si moltiplicano. Prima: la respirazione meccanica non è per nulla piacevole e perché sia tollerata è necessario sedare il paziente con altri farmaci che deprimono ancora di più i soliti organi. Secondo: la ventilazione artificiale interferisce negativamente con le funzioni del cuore, dell'organo cioè che è stato appena operato. Oltre ai tagli legati al respiratore ce n'è poi almeno un altro, l'organismo, come il fegato ed i reni che tante volte nel cardiopatico sono al limite della funzionalità. Fatta la somma si capisce perché chi segue il paziente in terapia intensiva si trova di fronte a due tipi

L'agopuntura in camera operatoria

L'esperienza del reparto di cardiocirurgia infantile dell'ospedale provinciale di Massa. I vantaggi rispetto ai metodi tradizionali

Una Diesel sotto i sette milioni

E' la versione a gasolio della Peugeot 305 che a giorni verrà commercializzata in Italia



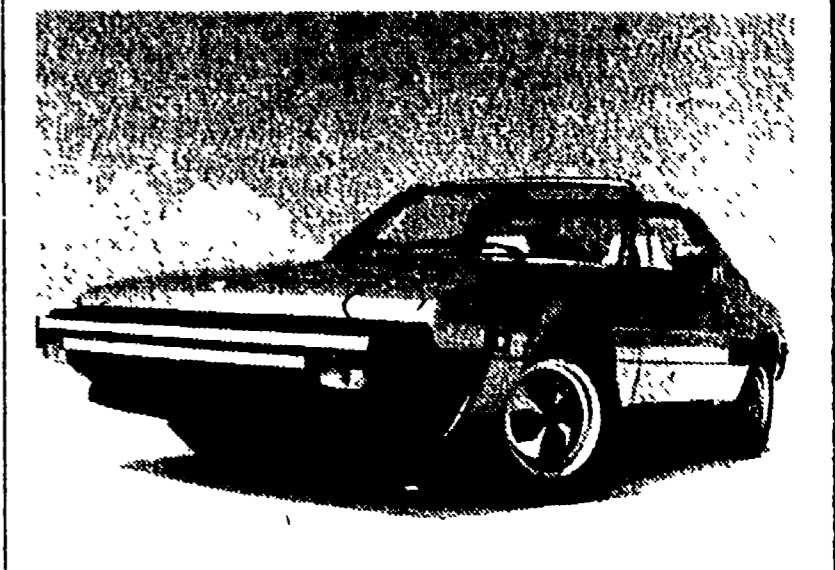
Ancora una diesel. E' la Peugeot 305 che apparirà circa un anno fa in versione a benzina, viene ora fornita anche con motore a gasolio.

La vettura è stata modificata per ospitare il diesel con rinforzi alle sospensioni anteriori (il diesel è un poco più pesante) e con interventi interni di vario genere, tra cui il maggioramento dell'insonorizzazione per assorbire la maggior rumorosità di questo tipo di motore.

motori

È più potente la Fiat X 1/9

La «Five Speed» ha un motore di 1500 cc Restyling



«Sono cominciate anche in Italia le vendite della nuova Fiat X 1/9 1500 «Five Speed», commercializzata già da alcuni mesi nei più importanti mercati esteri.

Le principali novità rispetto al precedente modello di 1300 cmc riguardano il motore con distribuzione monobbero in testa di 1500 cmc, il cambio a 5 marce (di cui il nome della macchina), il restyling della carrozzeria e degli interni: paraurti avvolgenti tipo USA, cofano motore più grande, gamma di 10 colori, rivestimenti pregiati, plancia di nuovo disegno.

Sempre più urgente lo studio degli eventi atmosferici e del clima

Se la meteorologia insegna a gestire le nostre risorse

In un convegno a Reggio Emilia il tentativo di promuovere un'intesa tra diversi comparti della ricerca scientifica - Il rapporto con gli organismi della programmazione

Termina domani a Reggio Emilia il convegno di meteorologia appenninica organizzato dalla Provincia e dal Comune di Reggio Emilia, nel quadro delle manifestazioni per il centenario della morte dell'ingegner Francesco Saverio Secchi (1818-1878). I primi due giorni sono stati dedicati al convegno nazionale di meteorologia padre Angelo Secchi (1818-1878).

Lo stato ancora embrionale della meteorologia appenninica (non si sono ritrovate notizie di alcun libro o congresso a essa specificamente dedicati) è un sintomo di un fenomeno che si sta verificando in Italia non esistono società del genere complete e soddisfacenti e quelle esistenti sono spesso poco accessibili e poco operative.

(praticamente tutta influenzata dall'Appennino), delle isole d'origine e toniche, del massiccio centrale francese, delle Alpi occidentali, delle Alpi dinariche, delle montagne dell'Alpi.

Nell'intento di ragionare su di un più vasto campo di esempi concreti, per quanto concerne questo genere di trattazioni si è eseso il tema del convegno all'Italia intera.

Per «far da sé», ma senza alcun rischio

I cibi si conservano così

E' pericoloso o no conservare gli alimenti «a no conservare? Abbiamo o no continuato a usare i più antichi e casalinghi metodi di conservazione, quelli mandati dalle tradizioni?

Secondariamente, per i rischi che può comportare un'eventuale impurità nel preparare conserve casalinghe. L'accento veniva posto sul rischio più grave, quello della possibilità che si formi, nella conserva, il clostridium botulinum, un batterio che sviluppa tossine eccezionalmente potenti: uccidono a dosi di microgrammi.

per un tale periodo, contenitore e contenuto. Sarebbe bene ripetere l'operazione dopo 24 ore, nel caso spore residue del batterio (che resistono al trattamento) avessero rigenerato nuove tossine. Questo metodo va osservato anche per i cibi conservati sott'olio (l'assenza di aria non inattiva il botulino).

Alimenti in salamoia: la concentrazione di sale da cucinare deve essere almeno del 10 per cento rispetto al liquido di governo.

Assistenza IVECO sulle «grandi rotte»

Per la soluzione del complesso problema dell'assistenza su rotte impegnative come quelle del Medio Oriente, la IVECO (Fiat veicoli industriali, OM, Umic, Magirus Deutz) sta ristrutturando e rafforzando la rete assistenziale già esistente in queste aree.

Sulle «grandi rotte» sono in corso di allestimento 36 nuovi punti, dislocati strategicamente, dall'Asia al Golfo Persico. I centri di assistenza saranno in grado di intervenire su tutti i veicoli IVECO.

«Visa»: utilitaria di lusso anche con solo 2 cilindri

La nuova piccola Citroën è arrivata anche da noi - Molte soluzioni di avanguardia - Prestazioni sorprendenti - I prezzi



L'originalissimo quadro strumenti della Citroën «Visa».

Garanzia di sei anni contro la corrosione

E' stata decisa per le Volkswagen e per le Audi dopo le esperienze fatte dalla Casa tedesca in Canada

A tutti gli acquirenti di vetture nuove Volkswagen e Audi viene ora offerta una garanzia di sei anni su tutte le parti di carrozzeria soggette a corrosione.

L'ampolosa garanzia di protezione contro la corrosione prodotta dal Gruppo Volkswagen va quindi considerata una iniziativa promozionale, ma alle sue spalle c'è una perfezionata e costosa tecnica di protezione contro la corrosione che consente, appunto, grazie all'uso di un tipo di vernice di alta qualità, di realizzare un consumo di circa 18 chilometri-litro a 80 l'ora. La velocità di punta della Visa Super è di 140 km/h.

Le ridotte dimensioni esterne della Visa (tre metri di lunghezza, 1,50 metri di larghezza) nascondono un abitacolo confortevole e piuttosto vasto per un'automobile di questa categoria. Il cruscotto, come è nella tradizione Citroën, presenta numerose soluzioni d'avanguardia: ispirato all'esperienza della CX, raccoglie nel minimo spazio possibile una gamma assai vasta di strumenti, tutti utilizzabili senza togliere le mani dal volante.

Bersellini: purtroppo si sono ripetuti gli errori di sempre



MILANO — I dirigenti dell'Inter sono delusi, amareggiati. C'è chi nel dopopartita assai tranquillo...

Ma stavolta non vi era l'assillo del risultato da strappare a tutti i costi... Ecco, appunto per questo speravo che la squadra...

Anche gli ex, Anastasi, Ambu e Moro, concordano con le tesi espresse dall'allenatore...

A San Siro i nerazzurri pareggiano (1-1) con l'Ascoli.

È la «solita» Inter: segna, si addormenta e si lascia rimontare

Al rigore trasformato da Altobelli, fa seguito nella ripresa il gol di Ambu - Un palo di Perico

MARCATORE: nel primo tempo Altobelli (su rigore) al 13; nella ripresa Ambu al 28.



INTER-ASCOLI — Il rigore realizzato da Altobelli e, accanto al titolo, Ambu, autore del pareggio bianconero.

MILANO — Sciagurata l'Inter. Squadra di stardi benedici. Anche ieri ha segnato il suo gol e poi s'è fatta raggiungere...

Nell'Inter continua a latitare il Pasinato cui riesce soltanto lo scatto in progressione lungo la fascia destra. Ma spesso qualcuno lo deve avvisare...



NAPOLI - TORINO — Uscita di Terraneo su Pellegrini.

Radice: sabato col Milan si decide tutto

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Un pericolo in più per il Milan? Con la vittoria di oggi a Napoli, per i torinesi la speranza per lo scudetto...

digiolo colpo di reni devan do in angolo.

«Si — continua Radice — ho sofferto fino all'ultimo cap-pare potevamo chiudere la partita molto tempo prima. Mi è piaciuto il Napoli del primo tempo, poi nella ripresa abbiamo giocato come ci conveniva...

Netta vittoria della Juventus al Comunale

Atalanta ormai rassegnata: Viridis la trafigge tre volte

Rota ha messo in campo una difesa simile a un colabrodo - Anche per il discusso centravanti bianconero è stato facile andare in gol

MARCATORE: Viridis al 2' e al 30 del p.i.; Viridis al 15' della ripresa.



JUVENTUS-ATALANTA — Viridis segna l'ultimo dei suoi tre gol.

Tra i nerazzurri anche Barresi e Fontolan (subentrato al claudicante Canuti) si sono mossi male, con troppe incertezze.

Il merito rischiano di ricadere sull'Atalanta, dice dopo pochi secondi dal via. Infatti, Altobelli toccava a Muraro una palla gol che però l'ala mancina (ieri prevalentemente a destra) scaricava di poco oltre la traversa.

Meritata e importante vittoria del Torino al San Paolo

Tiro-bomba di Iorio fa secco il Napoli: 1-0

Grossa delusione sugli spalti - Dopo l'impresa di Milano, dalla squadra di Vini-cio ci si attendeva di più - I granata si sono riconfermati squadra di rango

MARCATORE: Iorio al 44' del p.i.

due bagliori di cui era stato artefice nell'arco di pochi giorni contro l'Avellino prima e contro il Milan poi.

NAPOLI — Quarantasette anni del primo tempo: Iorio riceve la sfera da Pecci nella terza quarti partecolpe. Il giocatore, non contrariato dal nes-uno avversario, da fuori area, ad una distanza di circa venticinque metri dalla porta di Castellini, si agguista il pallone sui piedi e fa partire una fiondata, una autentica bomba, che va ad insaccarsi alle spalle di Castellini.

Il Napoli parte bene. Grazie al dinamismo che riesce ad imprimere alle azioni che si sviluppano lungo le fasce laterali, la compagine partenopea costringe il Torino ad arretrare nella propria terza quarti. Col trascorrere dei minuti i granata si organizzano e adottano le necessarie contromisure per fronteggiare la vivacità e l'uberanza dei

DALLA REDAZIONE

TORINO — Dopo un campionato spesso a dir male di Viridis, alla fine di Juventus-Atalanta ci siamo trovati di fronte alla prima tripletta di questo giocatore, dato per spacciato, e con il dovere di esprimere un giudizio sul più scalognato giocatore del momento.

Viridis (per la gioia infinita di Bomperetti) a conclusione di una azione iniziata da Cabrini sulla sinistra; sul centro Bettega impegnava Zoff e a entrare in area, il quale non riusciva a tirare. Viridis veniva a trovarsi con la palla sui piedi e segnava ancora facile.

A questo punto Renna e puniva Bellotto dirottandolo su Orsini, salvo poi ripensarsi e nella ripresa si ridirigendo su Beccalossi. Comunque sia, al 24' Anastasi colpiva spettacolare al volo, di destro e dal limite, Pasinato devia e Bordon era piuttosto abile, con il classico colpo di reni, a rimediare in angolo.

Nuovo scivolone casalingo di Paolo Rossi e soci: 0-1

Le polemiche mettono nei guai il Vicenza: passa la Fiorentina

Ha sbloccato il risultato di parità, che sarebbe stato il più esatto, il n. 13 Venturini. L'allenatore Fabbri tentenna a firmare il nuovo contratto - Scontro Farina-giocatori

MARCATORE: Venturini al 37' del s.t.

di perdere, avendo lottato spalla a spalla con l'avversario, spesso superandolo sul piano dell'iniziativa.

Table with columns for teams (Avellino-Roma, Bologna-Vercelli, Inter-Ascoli, Juventus-Atalanta, L.R. Vicenza-Fiorentina, Lazio-Catanzaro, Napoli-Torino, Perugia-Milan, Cesena-Pescara, Spal-Frosinone, Ternese-Lecce, Livorno-Ragusa, Roccione-Ancònese, Spal-Frosinone, Ternese-Lecce, Livorno-Ragusa, Roccione-Ancònese) and match details.

Nella ripresa la Fiorentina, così almeno sostengono i vicentini, ma Ciulli sancisce la involontarietà del fallo.

Una bella tripletta da «resurrezione»

DALLA REDAZIONE

TORINO — Una volta tanto cerchiamo Viridis non per chiederne spiegazioni su qualche occasione fallita miseramente o, peggio, per giustificare una prova incolora.

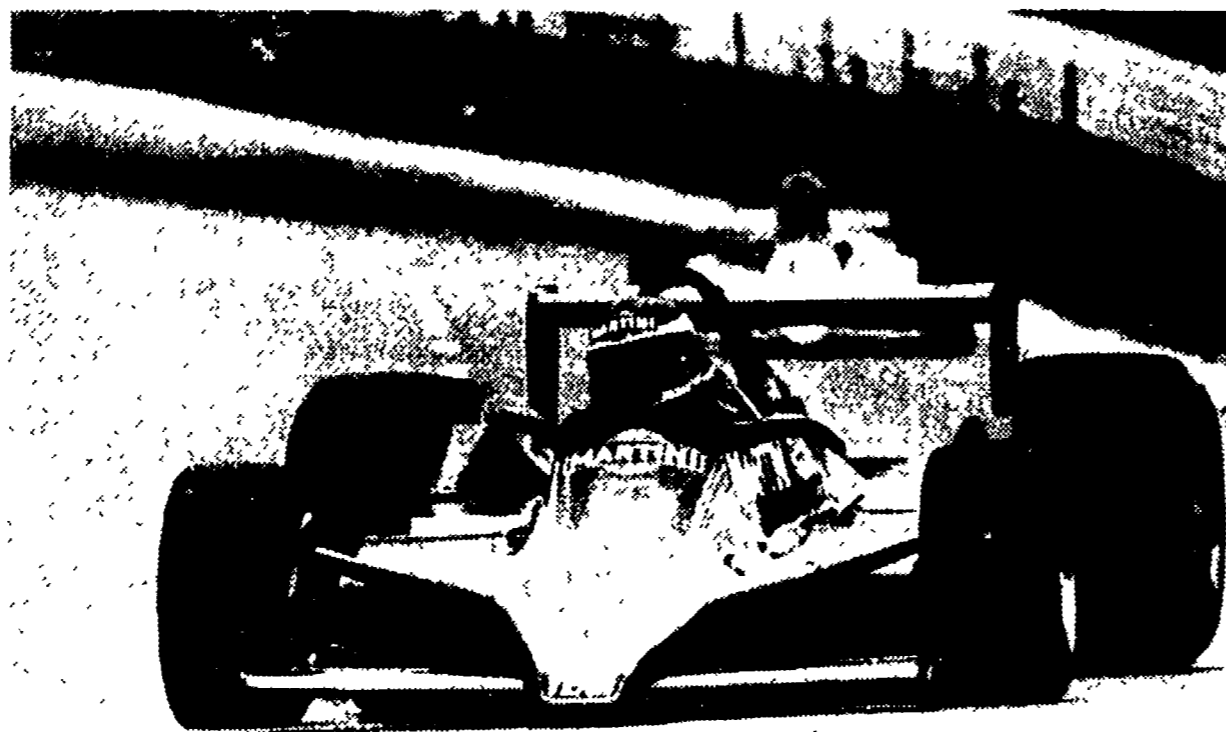
turo potrà dare una risposta definitiva sulle sue effettive capacità. Traspattoni si rende conto che l'Atalanta era troppo poca cosa per esaltarsi più di tanto ed evita gli autogol troppo appassionati. Il trainer bianconero dice che la partita si è svolta subito bene, con un rete nei primi minuti e che poi è stato un po' come viaggiare in un'autostrada sgombra al volante di una Ferrari: sicuri, veloci e senza problemi.

b. m.

b. m.

Nel G.P. degli Stati Uniti West, quarta prova del mondiale di formula uno

Villeneuve-Reutemann-Scheckter grande battaglia a Long Beach



LONG BEACH — Il Gran Premio degli Stati Uniti West, quarta prova del campionato mondiale di formula uno, pare debba avere come principali protagonisti le Ferrari di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter, partiti rispettivamente in « pole position » e in seconda fila (terzo miglior tempo)...

La forte differenza di orario fra la California, dove si svolge la gara, e l'Italia, non ci ha consentito di pubblicare la cronaca del Gran Premio statunitense la cui partenza è avvenuta quando il nostro giornale stava andando in macchina. Non ci resta che scusarci con i lettori.

NELLE FOTO: a sinistra: Gilles Villeneuve, vincitore del Gran Premio del Sudafrica con la nuova Ferrari T4 davanti al compagno di squadra Jody Scheckter; a destra: Carlos Reutemann, partito in prima fila a fianco del pilota del « Cavallino »...

Virginio Ferrari e la Suzuki 750 anche a Le Castellet



LE CASTELLET — L'italiano Virginio Ferrari, su Suzuki, ha vinto il « Moto-Journal 2000 », duecento miglia riservate alle « 750 », nel circuito Paul Ricard a Le Castellet. Ferrari ha preceduto sul traguardo i due francesi della scuderia Yamaha-Gauloise...

Formula 2: a Hockenheim vince un finlandese ma Cheever resta capolista

HOCKENHEIM — In Germania, a Hockenheim, dove si è disputata la seconda prova del Campionato europeo di F2, la « pattuglia azzurra » è andata un po' meno bene che non a Silverstone, ma ha difeso discretamente le proprie posizioni...

Drovandi domina nel Trofeo Alfesud. A Conti prima prova della Coppa Renault 5.

MISANO — Anino Conti, ex pilota romano, si è aggiudicato la prima prova della Coppa Renault 5 Elf 1979. Per Conti il successo non è però un fatto da celebrare...

il campionato di basket

Giochi fatti al vertice Ora il via agli spareggi

Emerson, Sinudne, Gabetti, Ferrigno, Billy e Arrigoni sono le sei promosse dalla A1 direttamente al play-off tricolori. Antonini e Xerox, invece, dovranno misurarsi mercoledì...

Oltre a Superga e Jollycolombani, che indipendentemente dall'esito dei confronti di dopodomani l'anno prossimo disputeranno il campionato di basket nel gruppo delle migliori, salirà in A1 sicuramente l'Eldorado...



Danton, l'americano della Chinamartini, contrariato per l'esclusione della sua squadra dal play-off.

Risultati e classifiche

SERIE A 1: Harrys-Perugia 97-103 (giocata sabato). Arrigoni-Sinudne 72-76, Billy-Mecap 101-96, Chinamartini-Canon 80-75, Emerson-Antonini 70-73, Mercury-Gabetti 98-114, Scavolini-Xerox 85-71...

«Stramilano»: l'ha vinta a sorpresa un podista cileno

Il cuore ferma Fava Warnke ferma Solone

Sessantamila sportivi di tutte le età impegnati nella lunga corsa «non competitiva»



MILANO — La mara dei partecipanti alla «Stramilano» per la via cittadina.

MILANO — A Franco Fava non ne va più una dritta. Il ciclista è stato protagonista sulle strade della «Stramilano» e assieme al genovese Claudio Solone, ha palermitano Luigi Zarcone, al cileno Edmundo Warnke...

Alla corsa milanese (22 km, quindi distanza ibrida: troppo lunga per un mezzofondista e troppo corta per un maratoneta) ha preso parte, a sorpresa, anche Venanzio Ortis che, tuttavia, si è impegnato senza darsi l'anima...

Grazie a Lord Killanin in via di soluzione uno spinoso problema

La Cina e Formosa ai Giochi di Mosca

Il CIO ha decretato la costituzione di due distinti Comitati olimpici. MONTEVIDEO — Il problema relativo alla richiesta cinese di partecipare ai Giochi olimpici di Mosca si è risolto, per ora, con la costituzione di due distinti comitati olimpici...

San Siro-galoppo: Tanfirion meglio di Rissoso

Tanfirion meglio di Rissoso

MILANO — Tanfirion ha confermato le sue doti di grande velocista piegando, ieri a San Siro, le resistenze di un ottimo puledro quale è Rissoso. L'anziano portacolore della razza di Montalbano era al rientro in pista dal novembre scorso...

Capannelle: Prestigio centra il bersaglio

Prestigio centra il bersaglio

ROMA — Di scena gli anziani nel «clou» della domenica ippica in programma all'Ippodromo romano di galoppo alle Capannelle. Erano nove i «vecchioni» che si davano battaglia nella seconda (Premio Senni, L. 5 milioni) e la quarta corsa (Premio Raffaele, L. 5 milioni) ambedue per velocisti...

Staffetta delle Fiamme Gialle nella caserma di Ostia

«Mille Miglia» di corsa per promuovere lo sport

Migliorati cinque primati più uno: quello della partecipazione. Immaginate mille miglia, e cioè 1609 chilometri, e collegatele a una gara di corsa. C'è da spaventarsi e, subito dopo, da considerarla una splendida idea se si riflette sul fatto che le mille miglia sono divise in mille frazioni...

Conclusi ad Assisi i giochi della gioventù di corsa

ASSISI (Perugia) — Si è conclusa ad Assisi la sesta edizione dei Giochi della gioventù di corsa campalese. In tutto, 122 atleti di 146 concorrenti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Alle selezioni comunali, provinciali e fanno prosimo, i Giochi della gioventù di corsa campalese, promossi dal ministero della Pubblica Istruzione e dal COTI, con il patrocinio delle Casse di risparmio e delle Banche del Monopoli, hanno preso parte quest'anno oltre un milione di concorrenti dai 9 ai 18 anni.

Lo stress da popolarità rischia di stroncare un giovane e famoso calciatore

Paolo Rossi: Non sarò fenomeno da baraccone

Per l'atleta del Vicenza anche le ferie sono un serio problema: non sa dove nascondersi per sfuggire alle attenzioni dei tifosi - Trenta lettere al giorno dopo l'exploit di Buenos Aires

Paolo Rossi personaggio di successo, Paolo Rossi uomo-sandwich, Paolo Rossi prigioniero in una cella che la sua stessa popolarità gli ha costruito addosso.

condurre un'esistenza normale, credo di non essermi montato la testa e ho sempre detestato gli atteggiamenti divistici. Tutto questo potrebbe avermi allentato le simpatie di chi si interessa di sport ma anche di chi il calcio lo conosce appena.

Rossi è in grado di quantificare anche gli aspetti più tradizionali della notorietà. Riceve una trentina di lettere al giorno. La nostra è una società che soffre di solitudine e allora ecco che anche il campione, il calciatore famoso, rappresenta un illusorio punto di riferimento.

leggere. All'inizio invece rispondevo un po' a tutti. Ora invece è un problema. Qualche volta, la sera, do un'occhiata alla posta ma molto distrattamente. In genere si tratta di richieste d'autografo con foto. Ma c'è anche chi mi espone i suoi problemi e mi racconta i suoi guai. E poi ricevo richieste di aiuti da gente che ha bisogno, da carcerati, da anziani. Ma come si

nei negozi, quando ho intenzione di portare avanti una iniziativa che mi sta a cuore. Il trattamento di riguardo nei miei confronti esiste. Però sento che tutto questo mi preclude la possibilità di penetrare i problemi della vita quotidiana.

go spesso sui giornali che molti bimbi sono costretti a volare all'estero: Londra, St. Ulm, Sudafrica. Ora noi puntiamo ad acquistare tutta una serie di attrezzature che facciano di Vicenza un punto d'incontro altamente specializzato. Vorremmo anche favorire il rientro in Italia di quegli studiosi che sono stati costretti ad emigrare per evitare la disoccupazione.

citadino qualunque? Ecco perché, ora come ora, mi aggrappo alle amicizie che avevo prima di diventare famoso. Quelle almeno non sono sospette.

Alberto Costa

«Mi chiedo cosa mi accadrà fra 10 anni»



Segue a Coverciano i corsi per D. S.

È dura per Roggi (ex nazionale) lasciare il calcio a soli 25 anni

Tre anni di alterne speranze e delusioni. L'incidente che gli stroncò la carriera accadde a Viareggio: Morenci giocava allora con la maglia della Fiorentina



Moreno Roggi (a destra) con Pulici, alla vigilia di Italia-Portogallo del 6 aprile 1976.

Nonostante fossi convinto che non farcela mi ero un po' illuso: creavo proprio di avere ritrovato la migliore condizione fisica. Invece sono stato costretto a smettere. Se dico essere sincero, nonostante da tempo, dal momento dell'incidente, mi fossi imposto di essere pronto a ogni evenienza, sono molto amareggiato. Sono giovane, ho tutta una vita davanti ma non posso dimenticare che per dieci anni ho fatto il calciatore di professione.

Chi ci parla così è Moreno Roggi, 25 anni, padre di due bambini, ex giocatore della Fiorentina, dell'Avezzano e della nazionale «bernardiniana», quella dai «piedi buoni», il giocatore che il 21 agosto del '76, a Viareggio, nel corso di una delle tante amichevoli, riportò la lacerazione dei legamenti interni del ginocchio destro. E, da allora, ebbe inizio il suo declino.

Ho solo 25 anni ma mi sento già vecchio: in questi tre anni, da quando mi capitò il primo infortunio, ne ho passate di tutti i colori. Sono stato costretto a mandar giù diversi bocconi amari. Mi sono reso conto di quanto falsità esistesse nel mondo del calcio ma, allo stesso tempo, ho trovato anche nuovi amici, persone che neppure conoscevo, che sono venute incontro. Ed è appunto per questo motivo che il motto «finché c'è vita c'è speranza» mi addosso con intenzione a reagire in maniera positiva, impegnandomi fino in fondo.

Dopo il secondo intervento del prof. Tritta che mi ha liberato ancora convinto di poterla fare? «Tritta fu molto chiaro: quando mi dimise, mi disse che l'arto clinicamente era guarito ma non mi assicurò niente. Solo che, nel frattempo, era accaduto qualcosa del genere: una mano di un altro atleta mi aveva schiacciato. Mi sono accorto che, se non si stava rimediando, anch'io trovavo la forza di reagire. E così l' scorso anno, in occasione delle partite di Coppa Italia, tornai in campo con la maglia viola. Il ginocchio riprese a gonfiarsi, mi fecero caso. L'importante era che finalmente stavo rigiocando. Così quando Rino Martini, l'allenatore dell'Avezzano, mi propose di passare fra i «bianconeri» dell'Irpinia accettai subito. Dopo appena un ristretto numero di gare, all'Olimpico, contro la Roma, nel compiere un movimento brusco ebbi una ricaduta e da quel giorno, nonostante le cure e l'intervento del prof. Bruno Giorgi del C.T.O. (Centro Traumatologico Toscano) non c'è più stato niente da fare».

Roggi, di colpo, torna indietro di tre anni. «Mi succede a pochi chilometri da qui, a Viareggio: nonostante tutto non sono cora rendermi conto di come avvenne l'infortunio. Stavo andando bene. Ero sulla cresta dell'onda. Avevo solo ventisei anni quando giocavo per la nazionale. Fu il «dottore» Bernardini, a convocarmi. Ne ho disputate sette di gare con i «macchietteri». Ne avevo già giocate due in B e due fra i giovani. Mi sentivo un vero e proprio leone; non avevo paura di niente. Ora, invece, dovrò fare vita sedentaria: il ginocchio non regge. Non posso fare alcuna sforzo diversamente comprometterò la mia assistenza. Devo pensare ai miei figli e a mia moglie Susanna».

to l'ho dato in affitto a Galbi, il portiere della Fiorentina. Quindi quando andò a Firenze mi devo un po' arrangiare. Mio suocero, Kurt Hamrin, ha una casa grande ma non dimenticherò che non siamo in quattro». Cosa intendi fare, quale tipo di lavoro vuoi intraprendere? «Sono ancora molto indeciso. Un gruppo di amici mi ha offerto di entrare a far parte di una società che, quando prima, dovrebbe costruire campi di tennis e una piscina alla periferia di Firenze. La cosa mi interessa perché anche questo è un mezzo per rimanere nel giro dello sport. Mio suocero, ad esempio, non appena smise di giocare nel Milan, aprì una agenzia di assicurazione e ora dirige anche una import-export tra Italia e Svezia, il suo paese natale».

Vorresti, allora, stare lontano dal mondo del calcio? Sei rimasto così scollato da non volerlo più sapere? «Per la verità i dirigenti dell'Avezzano mi hanno offerto di fare l'osservatore in Toscana. Fra l'altro, ho già segnato loro due giovani molto promettenti. Mi sarebbe piaciuto fare l'allenatore ma, con una gamba del genere di «percorso Allodi» non vengo, giustamente, accettato. Mi piacerebbe anche intraprendere la carriera del giornalista. Ho già fatto alcune esperienze abbastanza positive. Ma, in questo momento, penso di non fare il direttore sportivo. Credo di essere un po' tagliato per questo tipo di lavoro. In questa maniera potrei anche studiare e prendere la laurea».

Moreno Roggi, come è noto, che quando giocava veniva chiamato dai dirigenti il «siniscalca» e si trattava del consigliere direttivo dell'Associazione Italiana Calciatori, ha lavorato e lavorato a stretto contatto con Campana e Pasqualetti. E' un giovane preparato sul piano culturale che si dedica alla guida della società. E' uno che sa quello che vuole. Non si è mai fatto intimidire dai dirigenti. Neppure quando stava male, cioè quando aveva l'arto lacerato, si è fatto mettere a pied d'addosso. Ha sempre reagito, ha sempre difeso i calciatori.

Vita difficile per gli orecchianti

Fare il direttore sportivo non è un po' rischioso per uno come te che si porta dietro un carattere come il tuo? «Credo di poter fare questo lavoro non solo perché mi piace ma anche perché ho ritengo di essere in grado di comprendere anche la controparte, in questo caso i giocatori e i dirigenti. Credo sia giunto il momento che il d.s. debba essere un vero e proprio manager oltre che un tecnico in fatto di ragliamenti, trasferimenti ecc. Occorre una mentalità diversa, nuova. Ed è appunto anche perché le società avranno bisogno di altri manager di questo tipo. Dovrebbe essere un lavoro completo, al quale dovrebbero dare un contributo».

to tutti: dai dirigenti di società, agli atleti d.s. che sono in possesso di tanta esperienza, dai giocatori — alludo al sindacato — ai giornalisti. Credo sia finito il momento in cui gli «orecchianti» hanno vita facile. Se decido di dedicarmi a questo tipo di lavoro cercherò una piccola società per farmi le ossa, per entrare nel meccanismo». L'intervista è finita. L'impressione che abbiamo riportato? Per Roggi dover lasciare il calcio attivo è stato un grosso trauma che è riuscito a superare grazie alla giocata etica e soprattutto grazie alla coscienza professionale acquisita in anni di sport che gli ha fatto comprendere di non poter più offrire al pubblico quello che per anni gli aveva dato.

I ricordi del figlio, a un anno dalla scomparsa del leggendario corridore

«Gira»: campionissimo anche da uomo



Costante Girardengo sulle rampe del Turchino.

Alessandria — Poco più di un anno fa, il 9 febbraio 1978, si spegneva in una camera dell'ospedale civile di Alessandria Costante Girardengo. Gli anziani tifosi del ciclismo non sono stati numerosi, si erano recati nei giorni precedenti a far visita o a chiedere notizie sulle condizioni del vecchio campione e, in quell'occasione, si vide chiaramente come sia difficile per tanti credere che un atleta nato possa, al pari di qualunque uomo, invecchiare e morire. Girardengo — è indubitabile — è stato un mito per almeno due generazioni: il giornalista Emilio Colombo direbbe, quel tempo, del Gira: «fiorì per lui, dopo le prime esaltanti vittorie, il termine di «campionissimo» e con questo appellativo si è ricordato Girardengo ancora il mese scorso, l'11 marzo, quando, sul passo del Turchino, è stato scoperto un monumento in memoria dello scomparso».

no di cuore, buono ed onesto, incapace di provare rancore. Ricordo che, al tempo della guerra, soleva domandarsi, rivolto ai nemici: perché dovrete andare a sparare contro quelli là? Cosa mi hanno fatto di male?». «Com'era — chiediamo — in famiglia, con voi e vostra madre?». «In famiglia era un uomo normalissimo; parlava poco del suo lavoro e, anche con noi figli, preferiva parlare di altre cose. Non ci ha mai incitati a seguire la sua carriera anche perché, diceva, era troppo faticosa e piena di sacrifici. Anche con mia madre andavo d'accordo e lei lo ha sostenuto molto; pensi che nel '25 si accise persino a prendere la patente per andarci a prendere quando tornava dall'estero».

va vincere: ricordo che una volta, nella Milano-Sarenno del '21, correva per la «Bianchi» e avrebbe, quindi, dovuto favorire la vittoria di Belloni; ma la corsa non piacque. Così, a Rivalta, iniziò la fuga. Il commissario della «Bianchi» lo raggiunse in auto per rammentargli di attendere Belloni, ma lui gli rispose: «Adesso vado in Riviera a vedere che tempo fa, poi vedrò se sarà il caso di fermarmi».

«Come mai viti qui in Versilia e non a Firenze?». «Abito alle Poette per due motivi: perché così riesco a star lontano dall'ambiente del calcio ed anche perché, per il momento, a Firenze non posso abitare: il mio appartamento».



Il campionissimo, con la moglie Agostina ed il figlio Luciano, in una pausa degli allenamenti per la «Sanremo» del '28. La foto è stata scattata a Varese.

sono portato il male in casa?». «Lui, poi, che scopri Guerra e ammirava molto anche Coppi». «Si può trovare qualche difetto al suo padre, come sportivo?». «Mio padre aveva naturalmente dei limiti: non aveva, ad esempio, la stoffa per le corse a tappe e lo ricordavo lui stesso. A parte questo, però, veri e propri difetti non potrei trovargli, se non il fatto che, come dicevo, era molto pigro negli allenamenti. Ricordo che una volta il campione svizzero Sutter venne per tre mesi a casa nostra per allenarci con lui, anche se mio padre lo aveva sconsigliato data la durezza dell'allenamento. Sutter volle venire ugualmente così, poi, dopo la corsa dovetti star fermo per un anno per recuperare».

«Una domanda che forse potrà sembrare irrilevante: il suo padre, divenuto celebre, negò mai le sue origini umili? Che importanza dava al danaro?». «No, guardi, non ha mai negato le sue origini, anzi, amava ricordare e in quanto al danaro lasciava che ad amministrare tutti i suoi beni fosse mia madre; a lui interessava ben poco. Quando era già vecchio, piuttosto, l'ho visto più attento a que-».

sto: addirittura, quando era in ospedale, lo ho visto portare un piccolo regalo, mi chiedeva sempre come mai avessi voluto spendere tanti soldi». «Un'ultima domanda: vi fu qualcosa a cui suo padre dovette rinunciare per divenire campione del ciclismo?». «Io credo che amasse troppo il ciclismo per sentire il peso di eventuali rinunce, ricordo comunque che amava molto la caccia; fu anche campione italiano di tiro a volo e, con noi ragazzi, amava parlare di questo suo hobby e portarci con sé a praticarlo, quando aveva del tempo libero. Ecco: direi che la cosa migliore di mio padre è che egli fu campionissimo, non solo sulla strada ma anche nella vita».

Efisio Loi